MARTEDI 14 NOV. 1922

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 — Num. 269

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Trecento Federazioni italiane a Roma invocano la ricostruzione economica e il pareggio e il libero svolgimento delle loro attività

La discussione

ROMA, 13. — Sotto la presidenza dell'on. Olivetti nella sede della Associazione Commerciale Industriale agricola romana si è inaugurato ieri mattina il congresso nazionale delle organizzazioni economiche promosso dalla alleanza parlamentare economica. Erano presenti per il governo gli on. De Stefani e Bonardi membri dell'Alleanza, il sindaco di Roma era rappresentato dall'assessore Leonardi.

Partecipano ai lavori del congresso i rappresentanti di oltre trecento federazioni fra le quali si notano varie personalità del mondo politico e industriale. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on .Olivetti il quale dopo aver rilevato che molti degli inscritti alla alleanza salirono al potere ha concluso dicendo che se la alleanza non ha più bisogno di convincere il governo della bontà dei principi cui è informata, deve però esprimere al Governo la ferma fiducia che quei principi siano tradotti in atto.

Ha parlato quindi l'ing. Targetti presidente della confederazione generale della industria tracciando le linee generali del programma che il congresso si propone di svolgere.

All'ing. Targetti è successo l'on. Tofani che ha svolto la sua relazione sulle econmie del paese e l'opera dello Stato. L'oratore ha osservato che tutti gli errori derivano dalla mancata fiducia nel regime capitalista e addita la salvezza solo nella ripresa della osservanza dei dettami capitalistici pe ridare all'individuo la spinta indispensabile al lavoro per ricostruire il risparmio e per rimettere veramente il paese sulla via della ricostruzione.

E' stata aperta quindi la discussione sulla relazione Tofani a conclusione della relazione Tofani a conclusione acclamzaione il seguente ordine del giorno:

L'ORDINE DEL GIORNO

Il primo congresso della alleanza parlamentare economica premesse che condizione pregiudiziale e per la ricostruzione economica della nazione è che le energie produttrici anzichè essere ostacolate trovino nella azione dello stato stimolo e conforto per il libero svolgimento delle loro attività: ritenuto che le direttive per troppo tempo seguite si sono ispirate a finalità opposte perseguitando la funzione sociale del capitale in quanto è frutto del lavoro e del risparmio e inquanto è decisivo impulso a nuovo lavoro e a nuovo risparmio e comprimendo con eccessivi fiscali le fonti della produzione senza considerare che con ciò si determina non solo il danno di determinate classi ma la rovina della economia nazionale sperperando il pubblico denaro versato allo stato con tanti dolorosi sacrifici in spese inutili ed eccessive sovratutto per quanto riguarda i pubblici servizi perpetuando artificiosamente lo empirico regime vincolatore della libertà contrattuale e con aggravamento degli stessi mali cui in apparenza si voleva rimediare svalutando e demoralizzando l'opera del lavoro intellettuale e direttivo da cui lo stesso lavoro materiale ripete la possibilità di conseguire sorti economicamente e socialmente migliori.

Dichiara essere nelle proprie finalità l'aricostruzione economica della nazionale ed il pareggio del bilancio statale, ricostruzione e pareggio che abbiano carattere non illusorio e transitorio ma stabile e sicuro.

Perciò doversi:

1) conguagliare la pressione fiscale alle potenzialit àdi sviluppo delle energie produttive.

2) ridurre le spese al minimo necessario.

3) risanare i pubblici servizi abbandonare tutte quelle attività che possono essere più proficuamente esercitate dalla iniziativa privata.

4) dare alle energie individuali tranquillità indispensabile per la loro funzione con una politica sociale che dimostri praticamente di valutare assieme alla missione del lavoro la insopprimibile funzione della intelligenza direttiva, con una politica doganales che tolga ogni incertezza circa le condizioni fatte alla produzione e contribuisca alla facilitazione con la intensificazione delle esportazioni, il miglioramento dei cambi e la rivalutazione della moneta ed infine una politica estera che rimettendo la nazione nel posto che di diritto le spetta permetta alle forze economiche nazionali alla organizzazione di capitale e di lavoro di valorizzarsi nella civile competizione internazionale.

Per il conseguimento di queste supreme finalità le rappresentanze intervenute deliberano di non attendere passivamente dal Governo il rimedio di ogni male ma di offrire al governo stesso tutto il loro contributo morale e materiale perchè alla affermazione dei loro diritti intendono che rigorosamente corrisponda il compimento dei loro doveri sia verso lo stato che verso le altre classi, intensificando la produzione, contribuendo a lenire la disoccupazione e dando fattivo impulso al progressivo elevamento della classe lavoratrcie, alla quale si esprimono di continuo numerosi elementi direttivi per la produzione e verso la quale sentono di essere legati d avincoli indistruttibili di solidarietà per la salvezza della Patria.

Il congresso continua stamane i suoi lavori.

Le poche savie parole dei ministro delle Finanze

Il ministro delle finanze on. De Stefani pronunciò le seguenti parole:

Non faccio discorsi il nostro discorso è l'azione. Mi sento tuttavia autorizzato a dichiarare che il governo intende realizzare il pareggio del bilancio con la massima rapidità e a qualunque costo. Aggiungo lo augurio che i vostri voti concordino con l'interesse della Nazione.

La seconda giornata

Importante discussione sulle ferrovie in un'assemblea di competenti

ROMA, 13. — Nella seduta odierna si discusse sui servizi pubblici.

ALDO NETTI svolge la sua relazione sull'argomento in discussione, espone le ragioni per le quali lo Stato assunse il servizio ferroviario rilevando il progressivo peggioramento del servizio stesso, fino agli ultimi tempi in cui il Paese è costretto a constatare addirittura la bancarotta completa dela gestione di Stato. Il nuovo governo si è reso conto di questa condizione di cose ed è a confidare che esso saprà dare al problema adeguata e soddisfacente soluzione. Occorre però che le classi produttrici collaborino col governo affinchè tale soluzione sia la migliore possibile. (approvazioni.)

Viene quindi a parlare dell azienda postelegrafonica, ricorda le cifre crescenti dei disavanzi, sempre più impressionanti, esaminati gli introiti, il rendimento economico dei servizi e i vari capitoli di spesa, specialmente quelli del personale ,l'oratore viene alle conclusioni ,si concretano in un ordine del giorno nel quale rilevata l'incapacità dello Stato ad esercitare industrialmente i servizi di trasporti e comunicazioni, si fanno voti per la riduzione del numero del personale, per l'applicazione logica delle otto ore di lavoro, per la soppressione dei turni straordinari di lavoro quando il lavoro straordinario sia esercitato durante l'orario normale ,per la soppressione di qualsiasi concessione demagogica a società cooperative e per una razionale politica delle costruzioni.

ALLIEVI propone che nell'ordine del giorno venga aggiunto che lo sciopero dei pubblici servizi va considerato come reato. Rileva altresì che manca nella relazione Netti la conclusione vera: quella che bisogna ridurre i salari ai ferrovieri.

PAGANO osserva che se nell'ordine del giorno proposto dal relatore si fanno voti per una razionale applicazione delle otto ore di lavoro, viene a rinnegare l'opinione espressa ieri dall'assemblea contro la pura e semplice accettazione, anche in via di massima, del principio della giornata di otto ore e propone di modificare quei voti in modo da eliminare questo contrasto d'idee.

NETTI ,non ha difficoltà ad accettare le modificazioni dell'Allievi. Al Pagano fa osservare che per applicazione razionale delle otto ore di lavoro egli intende appunto aumentare le ore di lavoro a coloro che prestano un'opera che non è di effettivo lavoro.

PERARO completa la proposta fatta dall'Allievi aggiungendo voti per la revisione delle tariffe ferroviarie.

L'ing. OLIVETTI è scettico circa il passaggio ai privati delle ferrovie e però fa voti perchè esse, pur rimanendo allo Stato, siano gestite in maniera tale da eliminare gli inconvenienti adattando al personale i criteri industriali circa gli avanzamenti e i licenziamenti devolvendo ad un comitato di enti tecnici, associazione elettrotecnica degli ingegneri meccanici alla nomina del consiglio di amministrazione delle ferrovie e riservando ad esso l'assunzione e il licenziamento dell'alto personale direttivo e tecnico e decentrando la rete attuale in cinque o sei reti compartimentali.

Salvaterra concorda con L'Allievi circa la dichiarazione di reato per gli scioperi nei servizi pubblici vorrebbe però anche se fosse vietato il diritto di associazione ai ferrovieri funzionari di stato, quando la politica della associazione è antistatale.

Oddone rileva che ieri la assemblea ha accettato in un ordine del giorno il principio del passaggio ai privati delle ferrovie, quindi non si può tornare indietro.

Allievi vuole formulare in un modo preciso il pensiero da lui, precedentemente espresso dopo le osservazioni fatte dai precedenti oratori, propone questa forma: «E' urgente e necessario che il principio della gerarchia e della disciplina venga ristabilito con opportune sanzioni ponendo in primo luogo fuor di ogni dubbio e discussione che lo sciopero nei pubblici servizi costituisce in ogni caso reato e deve essere punito come tale». Ed ancora propone di aggiungere il voto per la riduzione dei salari dei ferrovieri al pari degli altri funzionari e dipendenti dello stato. Propone infine di esprimere il voto per la applicazione logica delle otto ore di giornata. Chiede che su queste proposte venga interpelata la assemblea.

L'on. Luiggi parla a favore della marina mercantile italiana. I cantieri potrebbero fabbricare le navi necessarie ai trasporti dell'Italia che paga un miliardo annuo alle bandiere straniere. Vari cantieri oggi sono chiusi e abbandonati e circa da 20 a 30 mila operai specializzati sono senza lavoro si tratta di maestranze che una volta disperse è difficilissimo ricostruire, sostiene una politica nuova di concessione di banchine a privati per evitare allo stato spese di attrezzamento presenta un apposito ordine del giorno ispirato al concetto di far lavorare i cantieri pei quattro anni di prevedibile durata della crisi attuale di sopprimere gli enti portuali riconosciuti non necessari e di utilizzare per quanto sia possibile la iniziativa privata. (applausi)) Alle ore 12.30 la discussione viene rinviata alle ore 15.

Il Congresso plaude ai pieni poteri

Pirano dichiara che avendo avuto questa mattina occasione di parlare col ministro delle finanze on. De Stefani ha creduto opportuno fargli conoscere la impressione di giustificata perplessità provata dalla assemblea in seguito alla sua dichiarazione di voler ottenere ad ogni costo il pareggio del bilancio.

Il ministro lo ha autorizzato a dichiarare a suo nome che tale proposito deve intendersi nel senso di voler fare le maggiori economie ma non in quello di voler applicare nuovi aggravi fiscali alle categorie più colpite.

Il ministro ritiene di poter raggiungere nuovi gettiti con una più equa distribuzione dei tributi e non sarebbe alieno da modificare o diminuire alcune delle aliquote applicate ove si potessero far meglio gli accertamenti e garantire che nessuno si sottrarrà al suo dover efiscale (vivi applausi).

In fine di seduta prende la parola il comm. Donnini il quale legge il testo del disegno di legge relativo alla concessione dei pieni poteri al governo sulla riforma delle imposte tributarie.

Tutti i partecipanti al congresso sorgono in piedi acclamando al grido di viva il Re!.

La seduta è tolta e rinviata a domattina. Il congresso terminerà domani i propri lavori.

I pieni poteri al governo per la riforma della burocrazia e il riordinamento del sistema tributario

ROMA, 13, — (notte per telefono):

La «Tribuna» dice che il Re ha firmato il Decreto che autorizza la presentazione al Parlamento del Decreto Legge per i pieni poteri al governo per la riforma della burocrazia e il riordinamento del sistema tributario.

Il Decreto Legge sarà presentato alla Camera il 16 corr. ed è così concepito:

«Art. 1. — Per riordinare il sistema tributario allo scopo di semplificarlo, di adeguando alle necessità del bilancio e di meglio distribuire il carico delle imposte; per ridurre le funzioni dello Stat ,rirganiare i pubblici servizi renderne attive le funzioni e diminuire le spese ,il Re, sotto la responsabilità dei suoi ministri, è munito di pieni poteri fino al 31 dicembre 19923.

Art. 2. — La presente legge andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Nello stesso giorno cesseranno di aver vigore la legge 13 agosto 1921 N. 1080 ed ogni altra disposizione contraria alla presente legge».

Il Decreto Legge è accompagnato da una relaione dell'on. Rocco sottosegretario al Tesoro.

Il dono dei triestini ALL'ON. MUSSOLINI

ROMA, 13. — (notte per telefono)

L'on. Mussolini ha ricevuto il comm. Aldo Mayer di Trieste che gli ha presentato una piccola campana di bronzo, pana di S.Giusto, dono dei triestini al capo del governo.

Llon. Mussolini ha gradito assai il presente e ha ringraziato affermando il suo vivo interessamento per Trieste e le terre redente.

Il patto di pacificazione tra i fascisti e sovversivi del quartiere S. Lorenzo

ROMA, 13. (notte per telefono) —

L'«Epoca» dice che stamane dopo lunghe trattative è stato firmato il patto di pacificazione tra fascisti e sovversivi desl quartiere S.Lorenzo.

Il patto è stato sottoscritto dagli on. Bottai Mingrino ed altri.

Un famoso pregiudicato ARRESTATO A ROMA

ROMA, 13. (notte per telefono). —

Oggi in seguito a lungo appostamento la polizia ha tratto in arresto il pregiudicato Gennaro Abatemaggio di anni 38 da Napoli resosi famoso per le sue rivelazioni nel processo Cuocolo.

L'arresto è avvenuto in seguito a denuncia per essersi l'Abatemaggio impossessato di un effetto di 100 mila lire a firma del marchese Gerino Gerini di Firenze.

L'arrestato aveva con se l'effetto

L'abrogazione dei decreti agrari demagogici dei ministri popolari sulla locazione dei fondi rustici

ROMA, 12 — L'on. De Capitani e l'on. Gorgini ministro e sottosegretario all'Agricoltura daccordo con l'on Mussolini hanno emanato un decreto legge di una grandissima importanza economica sociale e politica per la agricoltura.

Il decreto colpisce in pieno la demagogia popolare avvia la agricoltura alla liberazione del regime vincolistico abolisce le commissioni arbitrali e dà in materia di contratti di locazione di fondi rustic disposizioni transitorie ispirate a criteri di equità.

Il decreto giunge assai opportuno e toglie le incertezze attuali dopo la cessazione degli effetti della legge 7 aprile 1921 la quale era applicabile per le sole annate 1920-21 e 1921-22. Il decreto stabilisce che i locatari conserveranno per il 1922-23 gli aumenti finora conseguiti e da ad essi diritto inoltre di chieder un ulteriore aumento nella misura dell'aumento di imposta e di sovrimposta eventualmente subita dopo la applicazione nei loro riguardi della legge suddetta.

Se poi il cumulo della imposta e della sovrimposta supera il canone così aumentato è consentito ai locatari di ottener altresì la relativa differenza.

L'eccezionalità del provvedimento e del modo onde esso viene emanato giustificano appieno i prudenti limiti entro cui il governo si è mantenuto.

Il nuovo decreto contiene anche un altro provvedimento di grande importanza, che sarà certo accolto con soddisfazione.

La abolizione delle commissioni arbitrali mandamentali e la restituzione delle competenze relative alla autorità giudiziaria ordinaria.

E' questo un primo passo verso la sopressione delle giurisdizioni speciali tanto e così giustamente invocata.

La cooperazione e lo Stato secondo le dichiarazioni dell'on. Mussolini

ROMA, 12 — Ieri il presidente del consiglio onor. Mussolini ha ricevuto il presidente della Lega Nazionale delle Cooperative italiane Antonio Vergnanini. L'on. Mussolini ha fatto in merito alla cooperazione le seguenti dichiarazioni:

«La cooperazione quando non sia turbata o deviata e quando funzioni con organicità di azione costituisce una potente forza disciplinatrice dei mercati e del campo del lavoro, e anche una feconda scuola di responsabi per le masse lavoratrici.

La cooperazione non può considerarsi come una organizzazione contraria al principio liberista inteso nel senso del libero giuoco delle attività commerciali ed industriali,ma come un senso pratico per combattere tutte le forme monopolistiche a danno dei consumatori e per la sincera applicazione fondamentale del principio della libera concorrenza.

Perciò io non posso che affermare tutta la mia simpatia per quelle forme di cooperazione che consapevoli di questa alta missione sociale, elevandosi al di sopra di ogni passione di classe di politica e di fede religiosa agiscono con arma di difesa contro tutte le incontinnenze della speculazione per il bene pubblico.

La cooperazione è elemento di alto valore sociale e come tale può chiedere allo stato non privilegi finanziari ma lo appoggio morale e quelle difese che ne assicurino il suo funzionamento in una atmosfera di libertà.

IL PARTITO D'AZIONE MOLISANO si è fuso col partito fascista

CAMPOBASSO, 13. — Il congresso del partito del Molise di azione, che nello scorso anno aveva stretto patto di alleanza col partito sardo, ha ieri votato la fusione col partito fascista.

I danni alle navi non rilevanti nell'incendio dell'Arsenale di Napoli

ROMA, 12. — La notizia pubblicata da qualche giornale secondo cui nell'incendio di oggi all'arsenale di Napoli sarebbero rimaste distrutte 4 cannoniere è completamente destituita di fondamento. Danni non rilevanti furono riportati dagli esploratori «Marsala» ed «Aquila». La sola cannoniera «Russo» ha subito danni di qualche importanza che non ne diminuiscono però la efficienza.

La significante festa italiana NELL'ISOLA DI MALTA

MALTA, 11. — La colonia italiana ha festeggiato solennemente il genetliaco del Re d'Italia. Il console generale d'Italia comm. Rocco, ha dato un ricevimento al quale hanno partecipato le principali notabilità della isola, rappresentanze del Senato e della Camera e i rappresentanti del corpo consolare. Il console Rocco ,dopo ringraziato gli intervenuti, ha pronunciato un patriottico discorso inneggiante al Re d'Italia e terminando con inno di fede agli alti destini dell'Italia.

Il Presidente del Consiglio dei ministri maltese, Howard, ha preso quindi la parola esaltando la grandezza dell'Italia e l'amicizia anglo-italiana, pregando il console di rendersi interprete dei sinceri sentimenti di ammirazione di Malta per l'Italia.

I discorsi sono stati vivamente applauditi. La riunione si è chiusa con il suono degli inni patriottici.

L'ACCORDO COMMERCIALE FIRMATO ALLA CONSULTA tra l'Italia e la Francia

La proroga della convenzione del 1898 con le opportune modificazioni

ROMA, 13. — Quest'oggi alle ore 12 alla Consulta è stato firmato il trattato commerciale fra l'Italia e la Francia dal presidente del consiglio on. Mussolini e dai ministro on. De Stefani e Rossi pe parte dell'Italia e dall'ambasciatore di Francia a Roma signor Barrère per parte della Francia.

L'accordo commerciale adatta la antica convenzione del 1898 alle nuove relazioni della produzione e dei mercati dei due paesi. Il regime doganale che instaura tale accordo equo è di tale natura da dare incremento agli scambi italo - francesi, in tal modo hanno avuto soddisfacentemente termine i lunghi negoziati durante i quali la delegazione italiana e quella francese pur difendendo gli interessi commerciali dei loro rispettivi paesi non hanno cessato di dar prova del maggiore spirito di conciliazione.

Il nuovo accordo commerciale che avrà la durata di un anno ma che potrà essere prorogato per tacita riconvenzione, costituisce nell'intendimento dei due governi il mezzo indispensabile per giungere, appena le condizioni economiche generali lo consentiranno ad un trattato di commercio di più lunga durata e nel quale tutte le questioni che interessano i traffici fra i due paesi dovranno trovare la loro sistemazione, si sono potuti per oltre un trentennio svolgere e sviluppare favorevolmente, ma al tempo stesso un aggiustamento di esso.

Il nuovo accordo è perciò, sopratutto una proroga del precedente accordo del 1898 sotto il regime del quale i traffici tra i due paesi.

per oltre un trentennio svolgere e svilupparé favorevolmente, ma al tempo stesso un aggiustamento di esso.

Infatti le profonde mutazioni verificatesi specie a causa della guerra nelle condizioni economiche ed industriali dei due paesi, le conseguenti modificazioni dei rispettivi regimi doganali rendevano necessario un riesame della parte tariffaria dell'accordo del 1898.

Questo riesame che ha dato luogo a trattative lunghe e laboriose, improntate però sempre ad uno spirito di grande cordialità e moderazione ha condotto alla conclusione da parte dell'Italia a favore della Francia di numerose e notevoli riduzioni della propria tariffa doganale pressochè tutti i prodotti interessanti la industria francese nel suo nuovo assetto e da parte della Francia a favore del l'Italia alla concessione della sua tariffa minima oltrecchè di talune garanzie compatibili col sistema doganale francese e dirette ad assicurare una certa stabilità di trattamento doganale alle merci che più interessano la esportazione italiana.

La questione serica, la cui soluzione già prima delle trattative fra i due governi aveva fatto notevoli progressi nelle conversazioni fra industriali francesi e italiani è sembrata ormai così matura che i due governi hanno potuto impegnarsi a risolvere entro il periodo di sei mesi sulle basi in massima già stabilite.

E' infine intendimento dei due governi di utilizzare il periodo di tempo durante il quale il nuovo accordo avrà vita per esaminare a fondo tutte le altre questioni, dalla cui soluzione dipende quella più stretta collaborazione nel campo economico che deve costituire una delle più favorevoli conseguenze di una cordiale collaborazione nel campo politico.

La conferenza di Losanna rinviata

L'Inghilterra vuole prima discutere coi due alleati

PARIGI, 12. — Il redattore diplomatico dell'«Agenzia Havas» è informato che il Foreign Office ha fatto conoscere il vivo desiderio di Lord Curzon di incontrarsi con Poincarè per esaminare l'atteggiamento da tenersi dai due governi alla conferenza per la pace con la Turchia e per scambiarsi i punti di vista sui diversi problemi di politica estera attualmente pendenti e riguardanti la questione delle riparazioni, la questione di Tangeri, dell'Egitto e della Tunisia. Un rappresentante dell'Italia potrebbe partecipare a queste conversazioni nell'esame delle questioni interessanti l'Italia. Da parte francese si accetta volentieri una conversazione preliminare. La riunione non potrebbe aver luogo a Parigi prima di sabato prossimo poichè le elezioni inglesi sono fissate per il 15 e Poincarè è trattenuto alla Camera dove continuerà venerdì il suo discorso sulla politica estera. Non è impossibile che uno scambio di idee preparatorie abbia luogo domenica prossima a Losanna ove Poincarè accetterebbe di recarsi se non si giudicasse di riunirsi a Londra o a Roma.

Contegno più ragionevole dei kemalisti

PARIGI, 13. — Il «Petit Parisien» pubblica una lunga intervista con Refet Pascià in data 8 corrente. Per quanto concerne le dichiarazioni recenti di Angora Refet Pascià dichiara che la nota consegnata agli alleati è stata male interpretata. Si chiedeva lo sgombro ma non si esigeva. Refet aggiunge che questa nota dice che la Turchia rispetterà la sua firma e la convenzione di Mudania come pure la presenza dell'esercito alleato a Costantinopoli e la linea di demarcazione fissata dalla conferenza stessa. Dichiara che bisogna sottointendere nel testo della nota consegnata agli alleati che la stessa nota chiede agli alleati lo sgombero delle loro forze, le parole: «se ciò loro conviene».

Crede che la convenzione di Mudania non dica che le truppe alleate debbano rimanere fino alla conclusione della pace, ma ritiene che la convenzione stessa sia stata conclusa unicamente per attendere la conferenza per la pace. Ripete inoltre che a parte le misure di sicurezza necessarie al loro esercito, gli alleati non abbiano alcun diritto di controllo amministrativo che del testo non è menzionato nella convenzione. Refet aggiunge che le leggi di Angora saranno messe in esecuzione ovunque l'amministrazione Kemalista è stabilita.

Spiega che la nota relativa alle navi è stata pure male interpretata e che Angora non ha mai parlato dello salvo d'uso, perchè sapeva che le navi che vengono come amiche in un porto hanno l'abitudine di salutare la bandiera nazionale. Infine Refet dichiara di non aver avuto la intenzione di sequestrare le banche nè di rinnegare il debito ottomano, che d'altronde Angora riconosce. Per quanto si riferisce alla occupazione delle dogane i Kemalisti non hanno potuto farne diversamente che occuparle, dovunque sono arrivati.

LONDRA, 13. — L'Agenzia Reuter riceve da Costantinopoli: La situazione non è mutata e non si aspetta alcuna novità sino a che non siano giunte le istruzioni dei governi alleati. I generali alleati hanno nuovamente conferito tra di loro nel pomeriggio di ieri presso l'ambasciata britannica dove i sono pure recati gli alti commissari. La conferenza è stata rinviata. I fornai turchi dei quartieri asiatici rifiutano di vender pane ai cristiani. Gli alleati hanno deciso di sopprimere la censura cui erano soggette le comunicazioni della capitale con Angora.

LOSANNA, 13 — La Missione Turca è arrivata.

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che le forze dei gendarmi e di polizia Kemalista provenienti dall'Asia Minore continuano ad aumentare.

La risposta degli alleati alla Russia

LONDRA, 11. -- L'Agenzia «Reuter» pubblica:

Il governo britannico invierà fra poco, in nome di tutti gli alleati, una risposta all'ultima nota dei soviety relativa alla conferenza di Losanna. Si assicura che questa risposta insisterà sulla tesi che la questione di emettere fino alla guerra nel levante interessa quelle potenze che sono state realmente in guerra con la Turchia. La risposta farà in seguito osservare che per quanto concerne gli Stretti il rappresentante dei soviety che si trover a Losanna, potrà discutere questa questione e far conoscere allora il punto di vista della Russia.

Per quel che riguarda l'ammissione dei delegati della Georgia e della Ucraina, la risposta britannica dirà che gli alleati non fanno alcuna obiezione circa la partecipazione di zione circa la partecipazione di tali delegati alla conferenza purchè essi però facciano parte della delegaziona dei soviety.

LA CONFERENZA AGGIORNATA AL 20

PARIGI, 13. — Su domanda del Governo britannico, la Conferenza di Losanna è stata aggiornata al 20 corrente.

IL TERREMOTO DEVASTATORE NELL'AMERICA DEL SUD

1000 morti e migliaia senza tetto

SANTIAGO, 11. — I sismografi hanno registrato nella notte una scossa della durata di 2 minuti nel sud e una della durata di 4 minuti nel nord. I telegrafi e i telefoni sono interrotti.

BUENOS AYRES, 11. — Una fortissima scossa di terremoto è stata avvertita a mezzanotte e mezza. Tutte le pendole si sono arrestate e le luci si sono spente.

NEW YORK, 11. — Un telegramma da Antofagosta dice che soltanto a Copiano sono morte in seguito al terremoto circa 100 persone e che molte altre sono rimaste ferite.

SANTIAGO DEL CILE, 13. — Dalle ultime informazioni risulta che il terremoto della notte di venerdì e sabato ha fatto più di mille morti; parecchie migliaia di persone sono senza ricovero e mancano di viveri.

Vienna festeggia il quarto anno DELLA SUA LIBERAZIONE

WIENNA, 12. — Ricorrendo oggi il quarto anniversario della proclamazione della repubblica austriaca, in tutta l'Austria si sono svolte manifestazioni.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da BUIA
Il genetliaco del Re

Ci scrivono 11: — E' con sommo piacere che segnaliamo al pubblico il manifesto pubblicato dalla Amministrazione comunale in questo inizio di anno scolastico.

E' un manifesto di alto e delicato sentire; è un'affermazione di stima e di rispetto verso coloro che con opera diuturna creano e foggiano le coscienze dei piccoli italiani.

E' vano ogni sforzo di questa amministrazione per migliorare l'istruzione e l'educazione dei fanciulli se i genitori non aiutano col mandare a scuola tutti i giorni i loro figli, col comperar loro a tempo debito i libri ed i quaderni, col tenerli puliti e collo impedire che scorazzino per le strade.

Prima di pretendere e criticare bisogna dare e fare ed ogni genitore sa l'obbligo che ha verso la Società.

Lamento che i signori Maestri non siano onorati e rispettati come conviene al loro grado, alla loro istruzione, al loro compito!

Bisogna essere buoni, rispettosi, ospitali coi signori Maestri che modellano l'anima dei giovani di oggi, del cittadino di domani!

Buia, addì 11 Novembre 1922.

Il Sindaco f.to G. MIANI»

In occasione della nascita di S. M. il Re d'Italia, Buia è ornato di bandiere che garriscono al sole di questo «veramente estate di S. Martino».

In tutti è gaiezza e soddisfazione; perchè ci sentiamo più italiani e perchè il nostro Sovrano, ora che è attorniato dall'affeto e dalla devozione di un governo forte e veramente degno della nostra grande nazione, si sente veramente capo dello Stato e orgogliosamente Re d'Italia.

L'inaugurazione del gagliardetto della Sezione fascista

Ci scrivono 12: — La festa delle camicie nere di Buia ,è riuscita magnifica per il numero degli intervenuti e dei molti gagliardetti, e imponente per l'ordine, la disciplina e la serietà dei fascisti.

Oltre quattrocento le camicie nere intervenute all'inaugurazione del gagliardetto e della fiamma; questa balda gioventù, sfidando la pioggia e il vento freddo di tramontana, ha voluto, con un imponente spiegamento di forze, dimostrare tutta la vitalità di questo giovane partito nazionale che, raccogliendo intorno ai suoi gagliardetti il fior fiore della gioventù italica, in brevissimo lasso di tempo si è imposto, neutralizzando l'opera nefasta dei partiti demagogici.

Quando alle ore 14.30 si forma il corteo alla sede della Sezione, si nota subito un ordine perfetto nell'inquadramento per lo schieramento. Alla sfuggita, possiamo registrare le seguenti Sezioni coi rispettivi gagliardetti: Sezione di Gemona con banda, Disperata, Menefrego, Mussolini, Salvato e Ferrovieri di Udine; tre squadre di avanguardisti pure di Udine; Tricesimo con squadra di avanguardisti, Treppo Grande, Faedis, Attimis, S. Daniele, Maiano, Colloredo, Martignacco, Codroipo e Buia.

Compiuto lo schieramento, il corteo, con in testa la musica di Gemona, si muove per recarsi nella piazza di Santo Stefano, ove si forma il quadrato nel centro del quale è la sezione di Buia coi gagliardetti da inaugurarsi. Ad un segnale di attenti, le camicie nere s'irrigidiscono, mentre la madrina signora Franceschina Barnaba porta fuori dal municipio il gagliardetto e la signorina Bianca Marini la fiamma. Ad un segnale cadono i veli che coprono i due vessilli, mentre il capo coorte sig. Nino Barnaba, saluta le squadre intervenute, lieto, ci dice, che anche Buia ospiti tanta balda gioventù.

Segue la sig. Bianca Marini, facendo la consegna dei gagliardetti, augurandosi che questi orifiamma, siano sempre segnacolo di libertà e di amor di patria.

Parla poi lungamente il segretario politico della Sezione di Buia Sig. Carlo Barachini e infine il signor Castelletti della Federazione Friulana, pronuncia uno smagliante discorso vibrante di amor patrio. Il discorso di Castelletti è salutato alla fine da un triplice alalà.

Dopo l'inaugurazione, si ricompone il corteo per lo sfilamento che segue con perfetto ordine e con questo itinerario: S. Stefano, Camadusso, Ursinins Piccolo, Ursinins Grande, Mercato, sede della sezione.

Questa sera poi, vi è stato il ballo delle camicie nere, nella sala al Tabeacco, decorata semplicemente, ma con fine gusto artistico. Le danze, animatissime, si protrassero fino a tarda ora e regnò fra i fascisti la più sana e gioconda cordialità.

Da CISTERNA
Disgrazia

Nel molino a palmenti sito a sud del nostro paese di proprietà della vedova Bornamin, il giovane mugnaio stava lubrificando gli assi e ingranaggi allorquando per cause ignote , si rovesciò e le macchine motrici lo resero informe e cadavere.

Il povero Croattin di anni 22 era di Muggia (Trieste).

Da LATISANA
Lieto evento

L'altro ieri la famiglia dell'amico Antonio Rutter del Direttorio della locale Sezione del Fascio, venne rallegrata del sorriso di una bella bambina che aumenta e soddisfa le pure gioie famigliari.

Auguri vivissimi.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Sul Direttore delle Scuole

Vi dico io fu un vero caso fortuito mercè il quale dopo tanta curiosità insoddisfatta, colsi il misterioso autore del recente articolo su questo gionale «Prospettiva sconfortante» datato da San Giorgio di Nogaro.

E' un giovinotto decorato al valore di due baffi opulenti, e di una faccia ridanciana da matacchione più disposto alla risata di umorismo, che al pungere a sangue.

La discrezione non guasta mai, e tradire chi si confidò o si sorprese di un momento di distrazione non mi sembra lecito. Del resto un nome non vale niente, sono le parole quelle che valgono. Lo presi in rete parlandogli come lo facessi senza intenzione, dell'accennato articolo con la trappola di considerazione pro e contro tanto da stuzzicarlo a sbottonarsi finchè senza troppe reticenze mi ripetè quanto scrissi aggiungendovi quanto segue:

«Certamente quel signor maestro ebbenchè sotto la duplice specie di prete e di uomo (l'alterno vestire lo stabilisce) si deve a priori ritenere un personaggio rispettabilissimo e rispettarlo.

Maestro di color che sanno, segnatamente di color cangiante amarezza to simile a certe stoffe moderne «double-face», appartiene si capisce subito ad un partito già arrivato, in virtù della doppia tinta camaleontina alla destinazione agognata.

Appunto per ciò i suoi ammiratori nella apprensione di prenderlo in sbaglio per l'altro e cadere nell'equivoco di parlare con una sua metà incespicando nell'altra. In ultimo la differenza potrà essere di forma ,non dico di no perchè il rivestimento inferiore non comprende due individui, un inquinato col peggio dell'altro, un mostro .

Comunque a noi rimane non mai diminuita la incertezza imbarazzante del soggetto come si trattasse di una maschera. Si fa presto a dire : mascheretta ti conosco: nel mezzo resta ognora la grande probabilità di prendere un granchio. Fidarsi è bene ma davanti un ibridismo vagolante, alla sfacettatura prismatica che abbacina allo sdoppiamento di due diverse personalità in una persona sola di cui una può ridere e infischiarsi dell'altra ,davanti a questo Giano Cifrante proprio fidarsi, dico il vero, è troppo: il granchio può essere vicino.

Da quale parte tenere?

E per conto mio prediligo la semplicità conoscendo l'involuto contenere il baco, la viziatura congenita del complicato.

Ci voleva soltanto l'alto provveditorato delle scuole per integrare la strana equazione di secondo grado fondendo due esseri eterogenei in uno, due diverse personlità senza screzi nè venuture, nè risentimenti e schivare lo assurdo, anzi ricavare un risultato positivo.

Senonchè forse sbaglierò all'energico e al diritto reggimento delle scuole fa d'uopo una mano sola e e non tremula di ambiguità un sentimento solo un unico programma ove il prete non trovi di ficcare il naso nell'uomo e viceversa da impedire quel sincero sano e luminoso liberalismo di indirizzo e di andamento invariabili che tanto a ragione si vuole in Italia. Ho detto bene?

Così si espresse, ed io non mi pento di giudicare. Solamente, confesso che il giovanotto mi apparì un matacchione molto serio lasciando intendere come fosse più tranquillante la situazione delle scuole prima di essere dominata dall'attuale signor direttore.

Tutto questo mi permetto di notare a fior di labbra sottovoce, a scanso di inconvenienti no escluso il supponibile che l'ermafrodito si scarichi di uno dei due sessi essendo costantemente vero in aritmetica e in logica che uno è sempre uno e non può essere due, ma senza eccezioni, schiettamente uno, tanto più non trattandosi nel caso in discussione di un duplicato rinforzativo ma di una mistura indigesta.

q.

Da VENZONE
Le elezioni amministrative

Ci scrivono 13: — Corre voce, e noi la riferiamo a titolo di cronaca, che il Commissario Prefettizio cav. Pessina rag. Enrico abbia stabilito che entro il mese di dicembre, seguano nel nostro paese le elezioni amministrative.

Il provvedimento del cav. Pessina è più che giusto, inquantochè in dicembre tutti gli operai recatisi all'estero per ragioni di lavoro saranno, fra noi.

Vogliamo sperare che finalmente questa volta gli elettori di Venzone riescano a mandare all'amministrazione della pubblica cosa, degli uomini veramente adatti ed onesti.

Da troppi anni il nostro paese è stato mal governato.

Non indaghiamo le cause: poichè non abbiamo mai fatto questione di persone.

Ci auguriamo che per il bene di questo nostro disgraziato paese vada al potere un'amministrazione che sappia finalmente condurlo a quella equilibrità necessaria per il buon andamento del comune interesse.

E il monumento ai Caduti?

Noi chiediamo che cosa fa e che cosa pensa il Comitato o chi per esso per il monumento ai Caduti in guerra.

In tutti i paesi e perfino nei più piccoli villaggi le popolazioni hanno eretto per voto sponaneo un ricordo ai Caduti.

Speriamo che questo Comitato si svegli e che in breve si possa vedere inaugurato il monumento che tutta la popolazione attende.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Replica al "Friuli,,

Nel numero di venerdi della scorsa settimana abbiamo pubblicato una schiacciante documentazione sui malefici del comm. Pio Morassutti ricordando tutta una serie di imposizioni e di camorre.

Ritenevamo per certo un disperato tentativo di difesa fatto dallo stesso accusato o quantomeno dal giornale il «Friuli».

L'organo Migliolino infatti se ne è occupato, nel suo numero di sabato cavandosela però con queste poche righe alquanto puerili e non certo adeguate alla gravità e solidità delle nostre accuse:

«Crediamo nostro dovere di non raccogliere in alcun modo il fango del «Giornale di Udine». Pio Morassutti è troppo alto, nella integrità di una vita spesa per il bene pubblico, perchè certe volgari ingiurie meritino raccolte».

Come si vede sono le solite frasi generiche che il «Friuli» adopera in mancanza d'altro.

Una simile difesa noi non la possiamo ammettere trattandosi non di semplici «aggettivi» ma di un elenco di fatti specifici controllati e controllabili in base ai quali abbiamo formulato le nostre accuse: fatti che il giornale avversario, lasciando da parte le altitudini toccate dal suo protetto, avrebbe dovuto smentire. Se non li ha smentiti è segno evidente che non era in grado di farlo. E' forse fango del «Giornale di Udine» il contegno crudele del tirannello demagogo verso il morente dott. Springolo? E' forse fango del «Giornale di Udine» la seguente lettera del commendatore in risposta al monsignore arcidiacono di S. Vito che gli aveva data una lezione di alta morale civile e religiosa?

S. Vito, 16 - 6 1922.

Reverendissimo Monsignore,

Mi hanno detto ch'Ella vuole dare l'assalto alla mia vita privata e che ha già scritto a S. E. il Vescovo.

Benissimo, ma temo che non sappia farlo a pieno.

Consenta perciò che la informi delle mie molteplici tresche.

—Posseggo ventitrè ragazze a S. Vito, Venezia, Padova, Bergamo, Firenze, Roma e Messina bionde alcune e brune altre, ma tutte uno splendore nella cui bellezza mi tuffo con voluttà pazza, anche perchè mi hanno dato diciassette femminuccie, cinque maschietti che già ho posto sotto il patrocinio dei titolari di questa sua parrocchia: S. S. Vito, Modesto e Crescenzio.

Delle bambine spero che almeno quattro si mantengano vergini ed entrino in un chiosco di aspra penitenza e dei figli uno si faccia Certosino per implorare perdono da Dio misericordioso al padre reprobo.

Ossequi l'ultimo parrocchiano devoto

Firmato MORASSUTTI

Sull'incidente di Prodolone

Da ulteriori informazioni ci risulta che la corrispondenza pubblicata nel «Giornale di Udine» in data 12 corrente n.268 in merito agli incidenti di Prodolone non rispecchia totalmente la veridicità dei fatti.

Da LUSEVERA
Patriottismo a scartamento ridotto

Ci scrivono 11 (rit.) — Come era da prevedere, l'entusiasmo col quale ogni piccolo lembo dello stivale che non fosse macchiato da corrosivi, si apprestava alla patriottica celebrazione dell'anniversaria ricorrenza della grande vittoria riportata dalle nostre armi, non è riuscito a far breccia presso il Comune di Lusevera.

Ovunque il vessillo tricolore ha sventolato solenne nelle vie nelle piazze, in ogni dove, sfidando l'imperversare del tempo, mentre a Lusevera il Municipio non ha creduto di esporre la sua modesta bandiera sotto la vasta, linda del suo edificio, allegandosi dal Segretario del Comune che ne è il capo effettivo ,che la pioggia l'avrebbe sciupata.

Un Comune per quanto montano ed ormai come questo oberato di debiti ma che tuttavia profonde somme rilevanti senza che si sappia pubblicamente come vanno spese, non dovrebbe accampare codesti miseri risparmi, per esimersi dal fare il proprio dovere.

Il Comune, se mai, avrebbe potuto disporre, se non l'ha data in pasto ai sorci, di un'altra vecchia bandiera logora ma assai più sacra e gloriosa inquanochè fu preda del nemico durane l'invosione quindi miracolosamene sottratta, ricuperata.

E' mancato e manca l'anima italiana, il sentimento nazionale, questa è la verità!

Da TOLMEZZO
Per il Natalizio del Re

Ci scrivono 12: — L'11 novembre fu degnamente commemorato da tutta la cittadinanza con l'esposizione del tricolore.

Dopo il «Te Deum» al quale assistettero Autorità Associazione Combattenti, Fascio, e Sodalizi; le truppe prestarono il rituale giuramento.

Il maggiore Della Bianca ricordò ai soldati — in gran parte alto atesini le glorie delle nostre armi; ed il significato del giuramento.

Parlarono poscia l'assessore Moro ed il prof. Gortani applauditissimi.

Quindi il Comandante Della Bianca, e l'assessore Moro distribuirono le medaglie di benemerenza ai parenti dei caduti.

Non senza dispiacere dobbiamo (ancora una volta) notare che dall'appartamento del sottoprefetto non era esposto il tricolore.

Il nostro appunto sarà indelicato, ma risponde a verità!

Il Prefetto non crede opportuno di richiamare questo funzionario così poco riguardoso all'osservanza di certi elementari doveri?

Per il momento non ci sono altri avvenimenti in vista; ma sarà bene che, il sottoprefetto prenda nota che la popolazione ha preso atto del suo «stramenefismo».

A buon intenditore poche parole! Ha capito signor Cera?

Da PORDENONE
Per il Genetliaco

Ci scrivono 12;

Il Commissario prefettizio ha diretto il seguente telegramma all'aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma:

«Mentre dalla eroica giovinezza di Vittorio Veneto sono risollevate le bandiere e le memorie della guerra vittoriosa la Rappresentanza civica di Pordenone da me temporaneamente tenuta riafferma la sua fede negli immancabili destini della Patria Immortale inchinandosi reverente alla Maestà del Re .

La risposta del Re

Il Commissario Prefettizio di Pordenone avv. Ghino Mazzarelli in risposta al dispaccio di augurio inviato al Re per il suo genetliaco ,ha ricevuto il seguente telegramma:

«S. M. il Re mi affida l'espressione dei suoi vivi e cordiali ringraziamenti per gli auguri ben graditi cortesemente rivoltigli da cotestà civica rappresentanza. — Generale CITTADINI.

La Rivista militare

Ieri mattina alle ore 10 in piazza XX Settembre e Via Umberto I., ha avuto luogo la rivista militare. La città era imbandierata per la ricorrenza e la mattinata piena di sole.

Molto per tempo il Regg. 4.o Genova cavalleria, aveva lasciato la caserma dirigendosi sul posto accompagnato dalla fanfara. Autorità, cittadini e rappresentanze li attendevano.

Non ostante la giornata di lavoro, molta folla è intervenuta anche dai paesi vicini.

Si inizia quindi la sfilata che ha offerto uno spettacolo magnifico per l'ordine perfetto con cui si svolse. Sfilano pure anche numerose squadre delle camicie nere con a capo il segretario politico avv. Pisenti ed il conte Ferro.

Alle ore 11, la rivista è finita. La folla abbandona lentamente il piazzale. XX Settembre e le truppe rientrano alle loro caserme. La sera stessa le facciate degli edifici militari erano sfarzosamente illuminate ed anche i cinematografi della città. L'animazione è durata fino ad ora tarda.

Sorveglianza notturna

La vigilanza notturna diretta dalla impresa Mercuri di N. 6 agenti, funzionano regolarmente, anzi, sono già in quesi giorni aumentate le adesioni.

Una pubblicazione

Ci scrivono 13: — Il professore sig. Giuseppe Del Zotto che per i suoi meriti pregevoli di paziente e colto insegnante venne nominato a dirigere la Scuola Tecnica di Palmanova prima di lasciare la sua simpatica Pordenone offri un caro ricordo.

Una breve ma bella istruttiva pubblicazione «La Politica del Manozni» nitidamente scritta e riassunta con diligenza, chiarezza e da ottimo insegnante.

Vadano i rallegramenti di tante e tante famiglie che sono dispiacenti di aver perduto un gentile quanto studioso professore.

Da CIVIDALE
Ancora a proposito dei pianoforti

Ci scrivono 13: — Abbiamo letto nell'ultimo numero del giornale che Municipio e Pubblica Sicurezza hanno compiuto da tempo il loro dovere, circa la nota questione degli undici pianoforti detenuti da illegittimi proprietari, e che ora tocca all'Intendenza di Finanza ed al Pretore provvedere all'asta ed alla assegnazione dei medesimi.

Vorremmo però che, a meglio precisare l'esattezza delle pratiche volute dalla legge ed in proposito compiute, le competenti Autorità avessero la compiacenza di rendere note:

1. In che locale aperto al pubblico ed in che epoca e per quanto tempo detti pianoforti vennero esposti per il riconoscimento da parte eventuali legittimi proprietari.

2. In base a quale disposizione legislativa e per ordine di che Autorità essi vennero consegnati o lasciati in consegna a dei terzi, non legittimi proprieari.

Si desidererebbe anche conoscere il nome di questi detentori, poichè, trovandosi tuttora delle persone che vanno in traccia dei loro piani, potessero eventualmente identificarli e così ricuperarli prima che sieno posti all'asta.

Ci pare che la domanda non sia eccessiva e non dubitiamo che le Autorità proposte vorranno provvedere, con vantaggio e dei legittimi proprietari e dello Stato, che deve rifondere a costoro gli strumenti sotto forma di danni di guerra.

Uno che cerca il proprio pianoforte

Turbolenze

Ieri sera verso le 18 nella sala al «Friuli» mentre si ballava allegramente, sorse una questioncella, sollevata da un giovanotto che cantava l'inno dei Lavoratori.

I fascisti, in emendamento, chiesero che si suonasse «giovinezza», ma l'orchestra non aveva la partita. Nacque confusione, e per un breve tempo l'orchestra restò muta.

Ripresi i ballabili anche col suono di «Giovinezza», e rinnovatisi i clamori, l'autorità fece sospendere la festa da ballo.

Per precauzione venne fatto sospendere il ballo anche nella sala alla «Nave».

Alle 21.30 le sale erano chiuse.

Al caffè S. Marco s'era rifugiato qualcuno che i fascisti volevano fuori.

Venne arrestato un turbolento.

Concerto

Domani sera ,14, la Signorina Cesarina Rossi, celebre violinista, darà un concerto al Teatro Ristori.

L'accompagnerà al piano la provetta signora Lydia Velliscig.

Si prevede una serata che rimarrà impressa nell'animo di tutti.

Da PALUZZA
Il Genetliaco reale

Ci scrivono 12; — Oggi si è qui svolto il corteo e la messa solenne per festeggiare la Vittoria ed il genetliaco di S. M. il Re. Il Rev. Parroco ha voluto aggiungere in fine una breve funzinoe in memoria dei Caduti in guerra.

Tralasciando di considerare se bene o male ha agito la Amministrrazione Comunale unificando le giornate del 4 e 11 novembre vogliamo rendere noto anche fuori del piccolo mondo locale quel che con un senso di sconforto abbiamo potuto osservare.

Brillavano per la assenza diversi superuomini: dalla regia autorità scostatistica del luogo a parecchi ufficiali in congedo: dai signoroni che con un piede di qua e uno di la del Rubicone badano unicamente alla propria Azienda, sfruttano la vittoria e onorano il Re sol nella effigie monetarie al le solite persone che invece di Vittorio Veneto sperarono per la Italia un Brest-Litowsk. Mancarono pure e si intende, tutti coloro che alla guerra nulla diedero dei propri averi ne del proprio sangue, e quindi nulla possono comprendere e nulla ricordare.

Picola dunque ma eletta schiera saliva stamani allo storico colle di S. Daniele: ma gli eroi caduti dagli spalti del Pal Piccolo del Freikofel e dell'Avostanis sorridevano, e i Militi Ignoti sepolti nel Cimitero della Chiesa mormorarono «grazie»!

Da CAMINO
Il borgomastro benemerito!

Ci scrivono 11: — Benemerito e vittima di un denigratore! sta bene — quanto egli ha scritto nel «Friuli» non merita rilievo se non per constatare che alle accuse egli doveva rispondere in altro modo che coll'esporre un catalogo di benemerite accortezze.

Ma la compiecenza del foglio popolare di stampare una dichiarazione che contiene una confessione, fatta con disinvoltura da giullare, (quella di aver sparso le rose fratricide caso unico nelle zone invase durante la vasta guerra) fa veramente specie per questo fatto — A Camino fu primo commissario dopo l'invasione il sig. Gregorio Miaciotti, già per lunghi anni sindaco del comune. Vecchio provetto amministratore della pubblica cosa tempra integerrima dalle rigide inflessibili idee, questi chiaramente definì la responsabilità del borgomastro per il deficit della sua gestione e la consacrò in un rapporto da lui firmato.

Il signor Gregorio Minciotti è ora un'alta personalità del P.P.

Come va che il foglio di questo partito accetta la pubblicazione di affermazioni che contrastano con quelle di un suo eminente per quanto fedele gregario? Incute così profondo terrore un borgomastro che in tempi felici, inquanto fruttiferi, (1600 quintali, grano da distribuire con la legge di natura del «nulla si crea e nulla si distrugge per la sua opera resa vana!) comanda va ben dodici guardie civili.

Per far la guardia a chi? Agli innumeri soldati austriaci? Sublime ironia Guardie civili (dodici) che ora i contribuenti devono pagare

Peccato non aver messo sulla carta un esercito adirittura, penserà ora il benemerito.

Da MAIANO
Verso la luce

Ci scrivono 13: — Non vi è titolo di un romanzo. Si tratta invece di una cosa un pò più semplice. I nostri amministratori si sono finalmente decisi a provvedere la illuminazione pubblica, e fra qualche giorno non incorreremo più nel pericolo, traversando di notte le vie di Maiano di andare a sbattere la testa nei muri.

Una nuova Sezione del P. N. F.

I fascisti locali costituiranno fra breve una regolare sezione anche a Maiano — Ai bravi animosi giovani verrà offerto un gagliardetto dalle signorine del paese.

All'istituenda sezione un fervido saluto e i nostri migliori auguri.

Da COSEANETTO
La luce elettrica

Si può dire che è già un fatto compiuto. Il signor de Rosmini di Flaibano ha eseguito lo impianto nella vicina frazione, non trascurando per nulla il buon servizio.

Da GEMONA

Commemorazione di Mestroni Nello

Ci scrivono 13: — Nel cimitero di Gemona ebbe luogo ieri la solenne commemorazione dell'ex combattente alpino Nello Mestroni segretario dello Sport Club Friuli di Udine, tragicamente ferito nella notte dall'8 al 9 novembre dell'anno scorso.

Erano rappresentate lo S. C. Friuli con il Consiglio Direttivo e largo numero di soci; l'associazione Nazionale Alpini con bandiera. l'As. Combattenti col presidente Comand. Zozzoli e il vice Presidente sig. Pittini; la «Pro Glemona» con il sig. Sartori e bandiera; la società Sportiva Gemonese. Aveva anche aderito l'Ass. Combattenti di Udine.

Sulla tomba dello scomparso furono deposte una corona d'alloro con bacche dorate ed una di fiori freschi del Presidente dello Sport Club Friuli.

Il signor Gildo Cautero commemorò l'estinto tessendone le doti magnifiche di cittadino e di soldato valoroso. Rievocò il momento quando il Mestroni veniva fatto prigioniero dopo tenace resistenza sul ponte di Pinzano e quando — eludendo la vigilanza della sentinella — potè fuggire da Mathausen e raggiungere Udine dopo inenarrabili patimenti. Ricordò il Mestroni nel combattimento per le vie di Udine il 3 Novembre 1918 prima che giungesse l'avanguardia degli italiani liberatori. Accennò quindi, all'opera sua sagace e costante in favore della fisica educazione quale appassionato, prima, poi quale segretario e fondatore dello Sport Club Friuli. Espresse da ultimo il senso di condoglianza alla famiglia dell'Estinto.

La cerimonia ebbe termine dopo che la tomba venne cosparsa nuovamente di fiori freschi da parte degli amici.

Da COSEANO

Per la nomina del Medico

Ci scrivono 11: — Domenica p.v. la Commissione del Consorzio medico fra i Comuni di Coseano e S.Vito di Fagagna sarà chiamata per la nomina del medico condotto.

Sappiamo che già in antecedenza la suddetta commissione ha avuto una prima riunione preliminare circa la scelta del medico e con orgoglio possiamo dire che i due paesi animati di spirito di pace e di tranquillità a mezzo dei loro rappresentanti hanno collimato in tutto e per tutto.

Auguriamoci che il prescelto giunga presto tra noi.

Ci scrivono 13: — All'ultima ora apprendiamo con vivo piacere che dalla commissione del consorzio Comunale S.Vito Coseano è stato nominato ad unanimità il medico dott. D'Andrea riuscito eletto fra diciotto

Al valente professionista i migliori auguri e sia fra noi il benvenuto.

Non vogliamo dimenticare di dare un plauso al dott. Molinaro che con saggezza e buon animo disimpegnò l'interinato di ben quattro anni e mezzo.

Da DIGNANO

I numeri vincitori della lotteria di beneficenza

Ci scrivono 11: — Domenica 5 novembre alle ore 16 ebbe luogo l'estrazione della Lotteria di beneficenza con i seguenti premi, vinti con i numeri: 4314 primo premio: Vitella — 244, secondo premio: Bicicletta — 5518, terzo premio: Aratro Sacks — 783: quarto premio: macchina da cucire — 4516, quinto premio: Cartelle di rendita N. 3 dono di S. M. il Re — 851, sesto premio: Suino — 2933, settimo quadri artistici N. 2 dono del Ministero P. I. — 1903, ottavo premio: Cartella di rendita dono della Banca di Spilimbergo — 2041, nono premio: Biglietti N. 25 della Lotteria Milite Ignoto dono del Ministero delle Terre Liberate — 784, decimo premio: Colonna porta vasi — 4200, undecimo premio: Ricco dono in posate d'argento del gr. uff. conte Gino di Caporiacco.

Nell'Alto Isonzo

Da PLEZZO

I comuni devono avere la bandiera

Ci scrivono 9 — E' veramente deplorevole il fatto che dopo quattro anni dacchè queste terre sono diventate italiane certi comuni siano ancora sprovvisti del vessillo nazionale, come fino ad alcuni giorni fa il vicino Comune di Cissonzia.

Il signor sindaco di Cissonzia, sig. Sornik (comunista) non ha esitato a dichiararsi cittadino italiano per ottenere dall'Italia la rifusione dei danni di guerra onde ricostruire come ha fatto la sua casa.

Il signor sindaco e di signori consiglieri sanno benissimo che l'edificio comunale venne ricostruito a spese di questa Italia.

Il signor sindaco nell'accettare il suo mandato, ha prestato giuramento di fedeltà al governo italiano ed osservanza alle sue leggi. Se tutto questo no fu una commedia da parte sua perchè non sentì mai il dovere di provvedere il comune italiano di Cissonzia che egli rappresenta, del tricolore, da esporre in occasione di ricorrenze nazionali? .. E nessuna autorità superiore si accorse di codesta deliberata e deplorevole trascuratezza, o non ebbe il coraggio di imporre il rimedio?..

Era necessario che intervenisse il fascista signor Vacchieni e con lodevole energia obbligasse il recalcitrante sindaco a provvedere ipso fatto a fare esporre, sia pure in ritardo, cioè nel solo pomeriggio dall'edificio comunale la bandiera italiana, nell'anniversario della Vittoria!

Un pò di coerenza di gratitudine e di rispetto verso l'Italia e assai desiderabile e doverosa da parte di autorità comunali da cui le popolazioni attingono guida ed esempio.

Un'altra osservazione — Esistono regolamenti stradali che il signor sindaco di Cissonzia dimostra di conoscere assai bene coll'impedire come è dovere che le Imprese Costruttrici depositino materiali sulle strade Comunali Sarebbe bene ed opportuno però che se ne ricordasse anche per provvedere a una migliore manutenzione di tali strade e non le lasciasse in tale disordine ed abbandono da renderle come sono impossibili al transito specialmente in certi punti dove si approfondisce nel fango fino a mezza gamba.

O aspetta forse che anche in questo il governo pensi e provveda?.. Attendiamo che tale inconveniente venga tosto eliminato.

CRONACA CITTADINA

Il comm. Pietra è dell'altro gruppo

Il «Friuli» di sabato dice che il comm. Pietra non ha che vedere nella liquidazione della motoaratura (con relativi 70 milioni di perdite per lo Stato), come credeva quel signore che ci ha scritto per invitarci a dare maggiori particolari sulla faccenda; — ma che egli, il comm. Pietra, entra in un altro gruppo di perdite: quello, cioè, riguardante l'acquisto delle trattrici, di cui alla Camera e nei giornali si è parlato a suo tempo assai vivacemente e per cui prende l'inchiesta sulle spese di guerra.

Il «Friuli» crede che quel signore curioso abbia preso un equivoco. Può darsi. Chi non ha preso equivoco è stato l'erario dello Stato che ha perduto i milioni, molti milioni da una parte e dall'altra per l'incapacità della brava gente la quale ... si sa per quali vie è riuscita — senza alcuna preparazione — a diventare esperti nel commercio ed a maneggiare allegramente i milioni dello Stato.

Sia pure in un diverso gruppo la verità è che sull'operato del comm. Pietra e del suo grande protettore Giuffrida pende sempre l'inchiesta che metterà, giova sperare, le cose in chiaro e della quale ci faremo un dovere di pubblicare i risultati, anche per contentare quel signore di cui sopra e che è, senza dubbio, un contribuente.

Sottoscrizione cittadina a favore della famiglia Beltrame

Somma precedente	L.	28234.30
Cav. Pietro Casoli	L.	10.—
Tonini P. Ernesto	»	10.—
Dott. Marcello Valentinis	»	10.—
Rag. Emilio A. Toso Ispett. dogana	»	10.—
Raccolte a mezzo della «Patria del Friuli da diversi	»	1223.—
Rinaldi	»	10.—
Dott. Paolo Marcuttini	»	20.—
Ditta Arturo Milani	»	10.—
Ditta A. Longega	»	100.—
Baldissera	»	5.—
Raccolte fra i partecipanti all'inaugurazione della trattoria «Campana d'Oro»	»	111.30
Maestro Mario Mascagni	»	10.—
Sommano	L.	29763.60

Gli Esploratori Friulani

Domenica mattina con una passeggiata attraverso le principali vie della città e nei sobborghi, i Giovani Esploratori friulani, hanno inaugurata la loro fanfara organizzata e istruita da tempo, dopo essere stata ideata per iniziativa del compianto Edgardo Beltrame alla cui sepoltura i Giovani esploratori si recarono a rendere onore ascoltando commossi, il discorso del loro comandante Zilotti che fu una alata esaltazione dell'Estinto e dell'idea le di cui fu giovane ed ardente vittima.

I Giovani Esploratori Friulani che già contano numerosi iscritti nelle loro file che debbono essere palestra di amor di Patria e di ogni sentimento di disciplina, di dovere e di onore, furono ammiratissimi per la tenuta il portamento, la compostezza militare dei loro baldi e giovani ranghi.

Istruzione professionale

Nel pomeriggio di ieri si è riunito per la prima volta presso la Deputazione Provinciale. Il Consiglio dello Ufficio per l'Istruzione Professionale industriale e Commerciale.

Erano presenti i signori: Avv. Candolini sen Morpurgo gr. uff Spezzotti comm. Calligaris, Mons. Trinko, prof. Rupolo, avv. Levi, ing. Cotroneo, prof. Zanini, prof. Barazzetti, prof. Gilberti dott. Zorzi, Ispettore Morgana, ing. Fachini.

Dopo di avere provveduto alla definitiva approvazione dello Statuto, il Consiglio procedeva alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti a Presidente l'avv. Candolini, a vicepresidenti il sen. Morpurgo ed il comm. Calligaris, ad assessori il prof. Rupolo, il prof. Zanini, l'ing. Cotroneo e Mons. Trinko.

Venne fissata la sede dell'Ufficio presso la Deputazione Provinciale.

Infine venne deliberato di provvedere alla nomina del Direttore dello Ufficio in via provvisoria per un anno, mediante pubblico avviso.

L'Unione italiana ciechi

avverte che il suo gruppo di Udine ha riaperto la sede presso la Casa del Combattente (piazzale 26 luglio).

L'ufficio resta aperto il martedì e il sabato dalle 14 alle 16.

Confida che i cittadini e provinciali vorranno iscriversi quali soci contribuenti o perpetui dando così nuovo impulso alla associazione affinchè essa possa meglio e più presto raggiungere i fini che si è prefissa.

La squadra del Football Club Juventus di Torino

che è stata domenica ospite vittoriosa della squadra udinese ci incarica di ringraziare i membri della colonia torinese che ebbero il delicato pensiero di inviarle una splendida palma di fiori.

Detti fiori per espresso desiderio dei footballers torinesi, furono deposti ai piedi dell'obelisco dei caduti in guerra nel nostro Cimitero.

Beneficenza

Alla Cucina popolare per onorare la memoria del defunto Giacomo Gremese, furono versate dal cav. Domenico del Pup L. 10.

In morte della Signora ved. Bassi le signore Ernesta Cavallini e Rumiz Serena offrono L. 10 alle Orfanelle di Via Rivis 17.

Il Banco A. Ellero e C. di Pordenone ha offerto alla Colonia Alpina della Società Protettrice dell'Infanzia Lire 300. — Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte della signora Teresa Bressanutti ved. Schiavi: Elisa Brunelli Bonetti L. 25. — La Presidenza sentitamente ringrazia.

Il sig. Angeli Umberto di Cividale ha versato L. 100 a beneficio degli orfani di guerra dell'Istituto friulano di Rubignacco, in ricorrenza del fausto evento del matrimonio della figlia Nella.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Neo cavaliere

Su proposta del ministro delle Poste e Telegrafo è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Bampiceni Ferdinando direttore dei servizi elettrici della nostra provincia. E' stata così premiata l'opera assidua e intelligente di un funzionario.

Al neo cavalirere vadano i nostri più sinceri auguri per la meritata onorificenza.

Nel locale mondo bancario

Ci consta che a sostituire nel Consiglio della Banca Cooperativa Udinese l'ing. Carlo Fachini, — nominato Sindaco della Banca Nazionale di Credito — è stato eletto il gr. uff. prof. Domenico Pecile, ex Sindaco della nostra città.

Imposta sugli spiriti

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del giorno 10 corr. pubblicò il R. decreto 29 ottobre 1922 che estende alle nuove provincie la legislazione italiana sulla imposta di fabbricazione degli spiriti.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Riso con patate — Arrosto di vitello con contorno.

Sera: Pasta e fagioli — Stracotto di manzo con contorno.

Infortuni sul lavoro

Ieri vennero medicati all'Ospedale: Dorigo Gelindo, di Giuseppe d'anni 25, di Lovaria (Pavia di Udine), contadino; ferita lacero-contusa alla regione del polso sinistro, guaribile in 2 giorni salvo complicazioni.

Bulligan Gio. Batta fu Giovanni di anni 50, facchino, di Colugna, ferita lacero-contusa suppurata all'indice della mano sinistra, guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Marano Luigi di Giuseppe, di anni 19, di S. Maria di Lestizza, bracciante, ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La rapina di Percotto

Stamane si riapre la Corte d'Assise per la penultima sessione dell'anno; l'ultima sessione comincierà il 5 dicembre p. v.

Verrà discusso un processo per rapina contro

Degano Asco di Romano d'anni 20 e Sandri Quarto Giuseppe fu Giacomo d'anni 20, entrambi nativi di Udine, detenuti dal 5 novembre 1921, imputati di rapina qualificata per avere nella notte del 27 al 28 maggio 1921 in Percotto di Pavia di Udine in riunione tra loro, con minaccia nella vita a mano armata di rivoltella e di bombe, dopo essere penetrati nella casa di abitazione di Udine Francesco, costretto il medesimo a tollerare che si impossessassero di circa L. 8 mila in denaro e di circa L. 2 mila in generi alimentari, sigari, francobolli, ad una bicicletta ed altri oggetti

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

STAGIONE LIRICA

Andrea Chénier

Giovedì prossimo s'inaugura la grande stagione lirica. Sono in corso di prove dell'«Andrea Chenier» sotto la guida del maestro Giovanni Zuccani. Il complesso artistico e il nome del tenore protagonista, cav. Luigi Marini fanno credere che l'opera di Giordano aprirà con grande successo la stagione che comprende, oltre all'«Andrea Chènier», la «Manon», «Cavalleria» e «Pagliacci».

L'impresa ci prega di render noto che fin d'ora è aperta la vendita dei posti e degli abbonamenti presso il camerino del teatro dalle 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Cronaca Sportiva

JUVENTUS B. UDINE 1 - 0

Cominciamo col ricordare che la «Juventus» di Torino è uno dei più saldi squadroni italiani. Nè la nostra squadra si sarebbe sognata un anno fa di tenergli testa di minacciarlo di gareggiare in foga tecnica, nè di chiudere nella migliore delle ipotesi un incontro con un solo punto di impassivo. Bisogna dunque concludere dopo il match di domenica, con un sincero e giusto elogio alla squadra cittadina che ha saputo elevarsi nobilmente e prefezionarsi fino al punto di occupare, nelle cavalleresche competizioni calcistiche, un posto di prima classe.

L'unico zero di domenica è a nostro avviso, una brillante affermazione che ci fa credere con grande speranza in nuovi e più fortunati incontri.

Per la cronaca dello incontro diremo solo che dopo un primo tempo chiusosi zero a zero, la «Juventus» è riuscita a segnare al 15 minuto per merito di Ferraris il quale ha scaraventato il pallone nella rete di Lodolo da pochissimi metri.

Aggiungeremo che gli udinesi si sono lasciati sfuggire una o due occasioni per segnare.

Arbitrava il signor Ganna.

Le squadre giocarono nella seguente formazione: «Juventus»: Combi Novo e Castiglioni, Bigatto II Monticone e Giriodi, Gallo Blando, Ferraris Gabbi e Sereno.

A.S.Udinese: Lodolo, Tosolini e Cantarutti, Mulinaris, Liuzzi I (cap e Liuzzi II, Semintendi, Melchior Moretti Bellotto e Geracè.

Con gesto nobile e generoso la squadra torinese ha fatto deporre sulla tomba del fascista Edgardo Beltrame i fiori che le erano stati offerti dalla squadra udinese.

R. Istituto batte R. Ginnasio-Liceo 5-1

Sabato sul campo dello S.C. Friuli gentilmente concesso, si incontrarono gli azzurri dell'Istituto ed i neri del R.Ginnasio Liceo.

La squadra azzurra che è ancora in periodo di assestamento si è imposta sui neri battendoli per 5 goal a 1 calciando fuori cavallerescamente un calcio di rigore.

Il Ginnasio non ha potuto così che confermare la sconfitta subita l'anno decorso per 8-0.

Sappiamo che prestissimo gli azzurri dell'Istituto si incontreranno con la squadra delle Tecniche.

La attesa è vivissima nel campo sportivo studentesco.

Alle ore 2 di stamane lasciava questa terra per una vita migliore, l'anima buona di

LUCIA CRISTOFOLI-ROSSIT

dopo tre anni di crudele malattia sopportata con la più santa rassegnazione.

I congiunti straziati, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 14 corrente partendo alle ore 9.30 dall'Ospedale Civile di Palmanova.

La presente serve di partecipazione personale.

Torre di Zuino - Palmanova, 13 novembre 1922.

50.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4,000.000 — Riserva L. 1.592.100.

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione generale al 31 ottobre 1922

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
Cassa		L. 2,697,801.71
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 38,314,998.24	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	„ 3,129,138.27	
		„ 41,444,136.51
Buoni del Tesoro ordinari		„ 42,591,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 6,180,312.15
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,213,022.16
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 977,612.45
Filiali - saldi debitori		„ 26,412,925.34
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 37,845,211.60
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
Beni immobili	L. 960,000.—	
Somma ammortizzata	„ 250,000.—	
		„ 710,000.—
		L.161,072,022.92
Titoli in deposito a) a Custodia	L.20,875,312.50	
b) a Garanzia di operazioni	„ 28,590,990.84	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 600,000.—	
		„ 50,516,303.34
		L.211,588,326.26

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziale	Totale
Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 1,592,100.—
		L. 5,592.100.—

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Depositi fiduc.in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 68,413,093.63	
(b) Conti correnti liberi	„ 15,805,687.56	
(c) Conti correnti speciali	„ 4,421,406.47	
		„ 88,640,187.66
Filiali — saldi creditori		„ 22,514,310.35
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 27,566,180.27
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 776,005.20
Azionisti per dividendi da esigere		„ 13,147.15
Fondo di previdenza del personale		„ 231,408.04
Chèques di nostri corrispondenti		„ 1,137,206.80
Assegni circolari		„ 3,093,373.69
Creditori diversi		„ 1,086,908.77
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 8,428,740.70
		L.159,078,968.57
Depositanti titoli: a) a Custodia	L.20,875,312.50	
b) a Garanzia di operazioni	„ 28,590,990.84	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 600,000.—	
		„ 50,516,303.34
Risconto a favore anno venturo		„ 843,714.63
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		„ 1,158,339.72
		L.211,588,326.26

Udine, 31 ottobre 1922.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti.**

ULTIME NOTIZIE

La Camera di Belgrado approvò il credito di 800 milioni per gli armamenti

BELGRADO, 12. — Il «Press Bureau» pubblica: L'assemblea nazionale ha approvato in seduta segreta un credito di ottocento milioni di dinari per gli armamenti dopo l'intervento dei ministri della guerra, degli esteri e del presidente del Consiglio, i quali affermano le intenzioni pacifiche del paese ma nello stesso tempo insisterebbero sulla necessità di essere pronti ad assicurare l'esecuzione dei trattati di pace. Il credito richiesto per gli armamenti risponde alle normali necessità e soltanto una semplice coincidenza ha permesso che esso fosse chiesto nel momento in cui si presentavano complicazioni nella soluzione della crisi orientale.

Per quanto ci sia sempre da fare, poca fidanza sulle parole degli uomini politici della Jugoslavia, siamo disposti a credere che la spesa di 800 milioni che essi impongono al paese esausto non abbia prossimo scopo bellicoso. Ma è necessario notare che la Jugoslavia è l'unico paese in Europa che si accinge a spendere una somma enorme per aumentare l'efficenza dell'esercito, e lo fa in un momento in cui la valuta jugoslava non potrebbe, senza grave pericolo, essere più bassa. Hanno del fegato i nostri vicini: ma qualcuno più curioso, potrebbe domandare se il fegato è guidato dalla testa.

Notizie false e tendenziose sulla nostra marina in Russia

ODESSA, 11. — L'Agenzia di Odessa del Lloyd Triestino è stata riaperta il giorno otto corrente. Il piroscafo «Galizia» è ripartito regolarmente da questo porto.

Questo telegramma si dovrebbe ritenere come una precisa smentita alla notizia pervenuta da Mosca che la Russia aveva ordinato la chiusura dei porti alla marina italiana.

COSTANTINOPOLI, 11. (ritardato) — Le notizie telegrafiche di qualche Agenzia che il governo dei soviety si sarebbe impadronito di due navi mercantili italiane a Batum, motivando il provvedimento con ragioni politiche, è del tutto infondata.

Il piroscafo «Raz» del Lloyd Triestino che trovavasi a Batum, ha infatti oggi lasciato regolarmente quel porto.

Le parole del maresciallo inglese alla cerimonia di Rethondes

PARIGI, 11. — In un discorso pronunciato oggi alla cerimonia di Rothondes, il maresciallo Sir Douglas Haig ha detto di essere fiero di potere a nome dei combattimenti inglesi stringere con i combattenti francesi quei vincoli di cameratismo che furono suggellati dal sangue. Egli ha dichiarato di essere del numero di coloro che in Inghilterra sostengono che quello per cui la Francia e la Gran Bretagna dettero tanto sangue e tanto soffrirono vale la pena sia conservato. Sappiamo tutti, ha concluso, il maresciallo Haig, che durante i quattro anni che sono seguiti all'armistizio vi sono tra noi divergenze e malintesi, ma io credo che queste divergenze non siano così gravi da ripercuotersi sui 4 anni e mezzo di stretto e leale cameratismo sul campo di battaglia e non possono pesare sulla bilancia di fronte al dovere comune che la vittoria impose ai nostri due paesi e cioè cooperazione franca e leale nell'opera di costruzione dopo la guerra. Ho fiducia che questo spirito di cameratismo non morrà mai. Gli eroi che qui piangete lo chiedono. Io porto loro con il saluto rispettoso il tributo della fedele ed inalterabile amicizia della nazione e dell'esercito britannico.

La sepoltura del soldato ignoto alla colonna di Bruxelles

BRUXELLES, 11. — Lo anniversario dell'armistizio è stat ofesteggiato solennemente.

Ha avuto luogo la inumazione del soldato ignoto alla colonna del monumento commemorativo della indipendenza nazionale alla presenza della famiglia reale, dei ministri del corpo diplomatico, e delle missioni estere.

Il Re ha pronunciato un discorso in francese seguito da una breve allocuzione in fiammingo.

In nome dell'Italia il generale Pecori Giraldi ha appeso la croce di guerra italiana alla bandiera che ricopre la bara del soldato ignoto. Si è svolta quindi una solenne cerimonia alla cattedrale. Il ministro della difesa nazionale ha offerto poi una colazione in onore delle missioni estere presenti alla quale sono intervenuti anche la maggior parte degli ambasciatori e dei ministri accreditati presso il governo belga. Per l'Italia assisteva il generale Pecori Giraldi.

Alla fine della colazione il ministro ha pronunciato un discorso ringraziando i vari delegati. Ha risposto in nome delle missioni alleate il maresciallo inglese French.

I due minuti di religioso silenzio al tempio di Westminster

LONDRA, 11. — Nella ricorrenza per l'anniversario dell'armistizio, il Re, il Principe di Galles e il duca di York accompagnati da Lord Curzon e da altre personalità, hanno deposto corone sul cenotafio ricordando i caduti in guerra, alla presenza di numerosissima folla. Il Re e tutti i presenti sono rimasti a testa scoperta fino al momento in cui una tromba ha annunziato le 11. Per due minuti tutti hanno mantenuto un religioso silenzio. Trascorsi i due minuti, le musiche hanno suonato l'Otd England che la folla ha cantato in coro. Quindi il Re e il seguito si sono ritirati.

Il corteo italiano a Londra

LONDRA, 11. — Un gran corteo con alla testa il generale Peppino Garibaldi, l'addetto militare italiano colonnello Riggi, gli addetti militari di Francia e Belgio ed al quale hanno partecipato le rappresentanze delle Società Mazzini e Garibaldi, i membri della colonia italiana e gli allievi della Scuola Italiana si è recato fra due fitte ali di popolo plaudente, scortato da sodalizi inglesi, da ex-combattenti ed altre rappresentanze al monumento commemorativo della guerra ed ha partecipato alla cerimonia della celebrazione dell'anniversorio dello armistizio.

L'Italia conta oggi nel mondo come non ha contato da anni

LONDRA, 12 — L'«Obsever» parlando della imminente conferenza di Losanna dice fra l'altro:

Nel presidente del consiglio italiano onor. Mussolini, noi vediamo una forza notevole. Da quando ha assunto il governo Mussolini ha prodotto una mirabile impressione in tutte le capitali questioni interne come su quelle internazionali ed estere. Le sue dichiarazioni sono state pronte, sane e decise. Egli insiste e noi ce ne rallegriamo nel domandare che l'Italia sia consultata dall' Inghilterra e dalla Francia su una base di uguaglianza in tutte le questioni che la riguardano. L'Italia conta oggi come non ha contato da anni.

La solenne inaugurazione del grande ponte sul Piave con l'intervento del Duca d'Aosta

S. DONA' DI PIAVE, 12. — Questa mattina è stato inaugurato in forma solenne il nuovo grande ponte che congiunge l'una all'altra sponda del fiume sacro alla Terza Italia.

Alla cerimonia sono intervenuti S. A. R. il Duca d'Aosta in rappresentanza del Re, il sottosegretario ai LL. PP. on. Sardi in rappresentanza del Presidente del Consiglio, il generale Sani in rappresentanza del ministro della guerra e tutte le principali autorità civili e militari di Venezia e della provincia, fra cui il prefetto D'Adamo.

Alle ore 10 nel Teatro Sociale ha avuto luogo un ricevimento offerto dal municipio di S. Donà, durante il quale S. A. R. il Duca d'Aosta si è intrattenuto affabilmente con parecchi suoi eroici fanti della Terza Armata. In precedenza l'on. Sardi, accompagnato dalle autorità locali e da molti cittadini si era recato al vicino cimitero di Musile dove aveva pronunciato commosse parole di esaltazione in onore dei Caduti ivi tumulati.

Alle ore 11 si è formato un imponente corteo, avente alla testa il Duca d'Aosta, l'on. Sardi ed il generale Sani che si è avviato verso il nuovo ponte ove tutte le autorità hanno preso posto in una tribuna espressamente eretta per la circostanza.

Sul posto si trovava già il Patriarca di Venezia cardinale La Fontaine, il quale indossati i parameti di rito, ed assistito dal Vescovo di Treviso mons. Longhini, impartiva la benedizione al ponte e pronunciava poi un patriottico discorso.

Terminata la cerimonia religiosa, S. A. il Duca d'Aosta accompagnava la signora Corinna Ancilotto, madre dell'eroico aviatore alla base del ponte contro il quale essa gettava la tradizionale bottiglia di spumante tra gli applausi generali. Il Duca proclamava quindi inaugurato il nuovo ponte e insieme alle principali autorità presenti ne firmava l'atto di consegna al Comune di S. Donà di Piave. Hanno pronunciato poi discorsi molto applauditi il comm. Saccardo, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, il sottosegretario ai LL. PP. on. Sardi ed i sindaci di S. Donà di Piave e Cava Zuccherina.

Alle ore 13 nella sala dell'Asilo Infantile la Deputazione provinciale di Venezia ha offerto un banchetto in onore del Duca di Aosta e delle autorità. Alle 15 S. A. R. il Duca d'Aosta si congedava dai presenti tra le più vive acclamazioni.

La lapide ai ferrovieri pisani caduti in guerra inaugurata dal Principe Ereditario

PISA, 12. — Stamane sulla facciata della stazione ferroviaria è stata scoperta una lapide ricordante i ferrovieri pisani caduti in guerra.

Hanno assistito alla cerimonia il Principe ereditario il cardinale Maffi alcuni senatori e deputati il comm. Schiavon direttore del compartimento ferroviario di Firenze oltre a tutte le autorità civili e militari ed a numerosa folla di cittadini ed alle squadre dei nazionalisti e fascisti.

S.A.R. il Principe ereditario è stato vivamente applaudito.

Hanno pronunciato applaudite parole l'ing. Bertacci per il comitato promotore, il comm. Schiavon e l'avv. Nino Bormi.

La cerimonia è terminata con la benedizione della lapide impartita dal parroco don Lombardi poscia S.A.R. il principe di Piemonte e il cardinale Maffi si sono recati alla sede della Confraternita della Misericordia ove il governatore di essa comm. Feroci ha conferito al principe la nomina a capo guardia «ad honorem» offrendo gli una pergamena ed una medaglia d'argento, distintivo del capo guardia.

All'uscita dalla sede della Confraternita numerosa folla di cittadini ha fatto al principe ereditario una affettuosa manifestazione.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia 1,250.000 di vendite - 280.544 visitatori

VENEZIA, 13. — Ieri con un bellissimo concorso di pubblico si è chiusa la tredicesima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia. Il totale delle vendite concluse durante la stagione ha raggiunto la somma di L. 1.250.000 e il numero dei visitatori è stato di 280.544. Alla presidenza della mostra è pervenuto per la circostanza un telegramma di plauso del direttore delle Belle Arti comm. Arduino Colasanti.

Lugano ai caduti italiani

LUGANO, 13 — Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione di un monumento agli italiani vittime della guerra. Erano presenti alla cerimonia fra gli altri il generale Caviglia, il barone Acton, il console d'Italia cav. Cattori, il presidente del gov. del Cantone del Ticino e numerosa folla.

La consegna del gagliardetto ai sindacati di Trieste alla presenza di 10.000 fascisti

TRIESTE, 13. — Tutte le organizzazioni sindacali, le squadre fasciste e nazionaliste e le associazioni patriottiche, si sono riunite in un imponente corteo che ha attraversato la città imbandierata, recandosi al teatro Felice, dove i Sindacati hanno ricevuto i gagliardetti. Il corteo era immenso. Si calcola che vi abbiano partecipato diecimila camicie nere.

Hanno parlato l'on. Banelli ed il segretario dei Fasci Morara, esponendo il programma della ricostruzione nazionale, basato sul lavoro, la disciplina, la concordia e la esaltazione della Patria. Gli oratori sono stati vivamete acclamati fra grida di Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini!

Quindi il corteo si è recato in piazza dell'Unità, ed ha formato un quadrato in riva al mare, dove sono state affondate crone di fiori come glorificazione dei morti in mare.

L'Istituto Superiore di Commercio

Ieri mattina fu inaugurato solennemente l'anno accademico dell'Istituto Superiore di commercio (Fondazione Revoltella), davanti a tutte le autorità e alla scolaresca.

Il rettore prof. Asquini ha fatto una lunga notevole relazione slu giovane Ateneo, rilevandone lo sviluppo (ha ora 400 studenti) e illustrandone i risultati finora ottenuti. Ha parlato poi il prof. Cassi.

È morto un giudice di Oberdan

TRIESTE, 13. — E' morto a Gratz ad 83 anni, il Colonnello auditore Gnad che, nel dibattimento tenuto al Tribunale Militare straordinario di Triese contro Guglielmo Oberdan aveva domandato per questi la condanna a morte, mediante capestro.

Il Gnad nel 1882 era in servizio attivo al Tribunale di Pilsen e venne chiamato a Trieste per sostenere la accusa nel famoso processo.

MEDIA CAMBI

Milano

MILANO, 13, — (notte per telefono) Francia 139.50 — Svizzera 400 — New York 21.90 — Londra 97.64 — Berlino 0.29 — Vienna 0.035 — Bucarest 14 — Belgio 129.75 — Praga 66.

Trieste

TRIESTE, 13. — (notte per telegraf) Francia 140.50 — Svizzera 402 — New York 22.90 — Londra 98.35 — Berlino 0.27 — Vienna 0.0325 — Bucarest 14 — Belgio 130 — Praga 69.50

Rassegna Commerciale

Metalli

MILANO, 11. — Rame pani elettrolittico L. 84 al quintale.

Rame in lastra L. 1200 al quint.
Rame in filo L. 1000 al quintale.
Rame in tubi L. 1300 al quintale.
Ottone in fogli L. 1030 al quintale
Ottone filo L. 1010 al quintale
Ottone verga L. 720 al quintale
Ottone in tubi L. 1250 al quintale.
Ferro comune in verghe L. 150 al quintale.
Filo ferro cotto nero L. 205 al q.le
Lamiere ferro nere L. 175 al quintale
Lamiere ferro zincate L. 295 al q.le
Tubi acciaio bollitori L. 350 al q.le
Tubi ghisa L. 195 al quintale.

Coloniali

TRIESTE, 10. — Prezzi caffè Rio «good» contratti a termine: dicembre 1922 L. 560 per Kg. 100 netti senza sconto.

Vini

TREVISO, 10. — Vino bianco di collina da L. 140 a 170 all'ettolitro.
Vino nero raboso nuoco da L. 225 a 235 all'ettolitro.
Vino nero friulano da L. 170 a 190 all'ettolitro.
Vino nero clinton nuovo da L. 125 a 140 all'ettolitro.
Aceto di vino da L. 80 a 90 all'ettolitro.

Cereali

TREVISO, 10. — Frumento nostrano da L. 119 a 122 al quintale.
Frumento nostrano giallo da L. 102 a 108 al quintale.
Avena nostrana da L. 95 al quintale
Segala da L. 95 a 997 al quintale.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10* — 10.20 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.21 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 — 9.40 *) — (Lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno mèrci 1158 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione tram): 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

Partenza da S. Daniele: 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.

Arrivi a Udine (Stazione tram): 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»